

Fondo nazionale svizzero: inglese, ma non solo...

La ricerca si fonda sulla scienza e questa si produce attraverso la comunicazione. Non si può far finta di non vedere: oggi il mondo scientifico a livello operativo parla oramai quasi esclusivamente inglese. Siamo in presenza di un monolinguisma dominante, già a partire dai corsi di master universitari, che ha il grande pregio di facilitare la comunicazione della scienza a livello universale. Di questo inglese quale lingua franca della produzione e della comunicazione scientifica bisogna prenderne atto come di un dato di fatto di per sé positivo. Ma il FNS, finanziato sulla scorta di un mandato di prestazione con la Confederazione, non vuole, e direi anche non può, trascurare la sua comunicazione anche attraverso le lingue nazionali. Anzitutto nei rapporti istituzionali con la politica o all'interno dei suoi organi e della sua amministrazione. Ad esempio nel Consiglio di fondazione, con 22

membri che rappresentano le scuole universitarie, le organizzazioni e le accademie scientifiche di tutto il Paese, ognuno parla la propria lingua e pertanto le discussioni si fanno prevalentemente in tedesco e in francese con solo qualche sporadica comparsa della lingua inglese. Proprio per scongiurare i pericoli, o comunque gli svantaggi, di una monocultura scientifica con il rischio di omologazione di un pensiero unico, è importante che il FNS resti anche una palestra di plurilinguismo. Un gruppo di lavoro del FNS composto da esperti è stato incaricato di preparare un mandato di studio sulle pratiche linguistiche nell'ambito della valutazione dei progetti di ricerca al cospetto della diversità delle lingue. Questo mandato si prefigge di valutare "les effets de la coprésence de plusieurs langues au FNS et à saisir dans quelle mesure cette coprésence peut être exploitée comme une ressource à des fins d'amélioration non seulement des pratiques scientifiques mais également des pratiques d'évaluation de la science". In altre parole si vogliono analizzare, sulla scorta di una valutazione scientifica, le procedure attuate dal FNS nell'ambito dell'utilizzo delle lingue e proporre, se ritenuti necessari, dei correttivi. Non si tratta di mettere in contrapposizione un monolinguisma scientifico con pratiche fondate sul plurilinguismo, quanto di capire come queste possono continuare ad essere complementari e ancora attuali nel processo di valutazione dei vari progetti di ricerca. I risultati di questo studio saranno pertanto molto importanti per individuare le pratiche migliori e più efficienti nell'ambito della comunicazione anche quale processo di pubblicazione e di divulgazione dei risultati della ricerca scientifica a livello nazionale e internazionale.

*Già Consigliere di Stato del Canton Ticino (2000-2011), ora presidente del Consiglio di Fondazione del Fondo nazionale svizzero per la ricerca.

L'inglese - la lingua della scienza ?

